

Cronaca di Roma

Il Messaggero

cronaca@ilmessaggero.it
www.ilmessaggero.it

Venerdì 4
Marzo 2016

13 °C
Il Sole Sorge 6,41 Tramonto
La Luna Sorge 3,06

Gli uffici della Cronaca sono aperti dalle 11 alle 20, via del Tritone, 152, 00187 Roma T 06/4720224 - 06/4720228 F 06/4720446

Week-end
Artigianato eco
a Testaccio
e le mete per gustare
gli antichi sapori
Dente e Larcan alle pag. 61 e 63



Al Motodays
Motori, campioni
e spettacoli:
è la festa
delle due ruote
Baroni a pag. 59



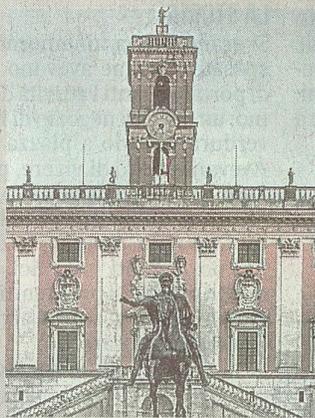
C'è l'ipotesi elezioni a fine maggio Primarie Pd, duello sui trasporti

► Il voto potrebbe essere anticipato. Scintille Giachetti-Morassut

La campagna elettorale si accorcia di una settimana. In attesa di conoscere con certezza i nomi dei candidati per occupare l'ufficio al primo piano di Palazzo Senatorio - domenica si conoscerà quello del centrosinistra, o meglio del Pd - torna in ballo il tema della data per l'apertura dei seggi. Il primo turno potrebbe essere anticipato a domenica 29 maggio: sette giorni prima di quel 5 giugno circolato fino a ora. Intanto, le primarie incalzano: ieri confronto al Nazareno con i sei candidati. Ancora scintille tra Giachetti e Morassut. Questa volta sui trasporti. Il renziano, che tra l'altro con il ministro Delrio ha fatto un giro sulla Metro C, spinge «su nuovi tram». La replica: «Progetto troppo costoso».

Genottieri e Rossi a pag. 47

La sentenza Buste paga più leggere, Comune condannato



Palazzo Senatorio

Trattenute in busta paga illegittime, a partire dal 2011. Dopo la triplice sentenza emessa dal Giudice del Lavoro di Roma, il Campidoglio dovrà restituire a 282 dipendenti capitolini le somme decurtate negli ultimi quattro anni. La cifra è consistente: al momento si aggira intorno ai 680mila euro. Al centro della questione una voce relativa al trattamento di fine rapporto presente nelle buste paga dei ricorrenti, che ha comportato e comporta la decurtazione dello stipendio netto mensile.

Allegrì a pag. 51

«Buste paga errate»:

►Tegola sui conti capitolini: il Tribunale del Lavoro dichiara illegittima parte delle trattenute previdenziali dei dipendenti

IL CASO

Trattenute in busta paga illegittime, a partire dal 2011. Dopo la triplice sentenza emessa dal Giudice del Lavoro di Roma, il Campidoglio dovrà restituire a 282 dipendenti capitolini le somme decurtate, appunto illegittimamente, negli ultimi quattro anni. La cifra è consistente: al momento si aggira intorno ai 680mila euro. Se si considera però il fatto che altri 300 soggetti hanno già presentato ricorso, è facile comprendere che il "debito" del Comune potrebbe superare il milione di euro. Al centro della questione una voce presente nelle buste paga dei ricorrenti, che ha comportato e comporta la decurtazione dello stipendio netto mensile. La trattenuta è di circa 35 euro al mese: si parla di 500 euro all'anno. Nei confronti dei soggetti assunti a tempo indeterminato dopo il 31 dicembre del 2000, però, sarebbe illegittima. Lo scrive il giudice in tre dispositivi, due dei quali datati dicembre 2015 e l'ultimo risalente alla scorsa settimana. Ad essere stata bocciata è quella nota indicata come «riduzione inadel regime Tfr» collocata nella parte bassa della busta paga, dove sono elencate le trattenute previdenziali a carico

del lavoratore. Consiste nel 2,5% dell'80% della retribuzione imponibile, versato dal lavoratore, a proprio carico, come finanziamento del trattamento di fine servizio. Questa decurtazione riguarda i dipendenti in regime di Tfs (Trattamento di fine servizio), ma non chi è in regime di trattamento di fine rapporto (Tfr), ossia gli assunti dopo il 2001. Sulla questione si è espressa anche la Corte Costituzionale che, nel 2012, dichiarò illegittima la trattenuta a titolo di Tfs per i dipendenti passati al regime di Tfr obbligatoriamente. Nell'ottobre dello stesso anno, il governo Monti fece transitare i lavoratori pubblici ancora soggetti al vecchio regime Tfs in quello Tfr, con decorrenza gennaio 2011. Calcolando i contributi, alcuni evidenziarono un problema: i protagonisti del passaggio sarebbero rimasti soggetti alla trattenuta sulla retribuzione, senza mantenere però un vantaggio goduto in precedenza, cioè ottenere una buonuscita maggiore. Il Comune di Roma, così come altre amministrazioni in Italia, venne quindi invaso da richieste di restituzione delle somme decurtate. Per il Campidoglio, però, la sentenza della Corte non poteva applicarsi ai dipendenti assunti dopo il 31 dicembre 2000, ma solo a quelli assunti in precedenza, che stavano transitando nel nuovo regime dal 2011.

I RICORSI

Nel luglio del 2014, quindi, l'avvocato Giuseppe Pio Torcicollo è sceso in campo curando centinaia d'impugnazioni, che ora hanno trovato accoglimento: il Comune di Roma è stato condannato a restituire le somme già maturate entro la data di deposito del ricorso e a interrompere le trattenute presenti e future. In totale, oggi il Campidoglio è obbligato a restituire a 282 ricorrenti più di 600mila euro, ma per il legale è solo l'inizio: «Sono già in arrivo nuove sentenze, il numero dei miei assistiti è pari a circa 600 dipendenti comunali. Penso ci siano buone possibilità di vincere anche in Appello e in Cassazione, ma in ogni caso le sentenze sono già esecutive e la Corte d'Appello non può sospenderne l'esecuzione forzata».

Michela Allegri



**I GIUDICI ACCOLGONO
I RICORSI CONTRO
I TAGLI ALLA VOCE
"TRATTAMENTO
DI FINE RAPPORTO"
DEGLI ULTIMI 4 ANNI**



Comune condannato

► Il Campidoglio dovrà restituire 680mila euro a 282 impiegati:
«Le decurtazioni per gli assunti dopo il 2001 non sono valide»

Le cifre

3

le sentenze del tribunale
del lavoro

282

i ricorrenti che hanno
vinto la causa

100

gli impiegati
i cui ricorsi
sono pendenti

35 euro

la trattenuta mensile
sul Tfr ritenuta illegittima

